

Dario Antiseri

L'eurocentrismo: forma nostrana di etnocentrismo

da
Laicità.
Le sue
radici le
sue ragioni

● testo
argomentativo
● genere
saggio

L'ARGOMENTO

Nell'antichità la **difesa della propria identità e supremazia** portava i Greci a definire "barbari" quanti fossero portatori di una cultura altra e diversa. Più avanti nella storia, nel secolo delle grandi scoperte geografiche, i resoconti dei viaggiatori spingevano gli europei, nel loro immaginario collettivo, a **pensare alla propria cultura come massima portatrice di civiltà**.

Nello scenario contemporaneo, tuttavia, il modello culturale europeo deve confrontarsi con un Sud del mondo ancora economicamente e tecnicamente arretrato, ma dalle grandi potenzialità, con Paesi emergenti dalle forti economie come Cina, India, Sudest asiatico, con grandi movimenti di persone tutte portatrici della propria cultura e, oltre a tutto ciò, con una diffusione delle informazioni e del sapere rapido e globale che, dunque, gli fa perdere, poco per volta, la propria centralità.

Due, allora, le prospettive che si aprono: la chiusura e la cieca difesa a oltranza di un modello culturale che però viene quotidianamente intaccato, oppure la capacità di **trasformare una cultura da "esclusiva" a "inclusiva"**, capace di comprendere al proprio interno le altre identità culturali, grazie al rispetto di valori condivisi e di regole comuni.

LE CARATTERISTICHE DEL TESTO

Il brano riportato di seguito, di tipo **argomentativo**, è tratto da un saggio che affronta alcuni temi chiave della contemporaneità da un punto di vista etico-filosofico.

Dal punto di vista del **lessico**, l'autore adotta un registro linguistico abbastanza alto, ma propone il suo ragionamento con chiarezza: per ottenere lo scopo costruisce il suo discorso in modo sistematico su una **sequenza logica** che vede la proposizione di un concetto e la sua spiegazione. Due gli strumenti cui ricorre: gli **esempi**, che nel testo sono numerosi e hanno sempre una funzione di chiarimento, e l'**uso dei due punti**, che risponde alla stessa funzione.

1. riferire ... realtà: vedere le cose solo dal proprio punto di vista, non tenendo in considerazione quello degli altri.

2. eloquenti: in questo caso significa "chiare", "evidenti".

3. denominazioni etniche: definizioni date sulla base di determinati elementi culturali. Si tratta di espressioni linguistiche spesso usate come strumento per sopravvalutare un gruppo sottovalutando gli altri, considerati diversi. Ad esempio, nell'antichità i Greci indicavano con una denominazione etnica spregiativa, barbari, ossia "balbuzienti", qualsiasi popolazione non greca.

4. si assume: si considera.

Non è raro il caso in cui è possibile vedere che interi popoli, per periodi spesso lunghi della loro storia, tendono a riferire in modo unilaterale a se stessi tutta la realtà,¹ a ritenersi al centro della storia, a credere i propri valori

(religiosi, etici, politici, estetici, ecc.) gli unici giusti; essi tendono, in sostanza, a ritenersi superiori agli altri. Questo atteggiamento si chiama *etnocentrismo*. E trova, per esempio, eloquenti² testimonianze in miti, denominazioni etniche³ e nomi geografici. Così, proprio a proposito delle *denominazioni geografiche*, vediamo che termini come *Esperia* (che significa «terra della sera» = occidente), nome con cui i Greci designavano l'Italia, o altri termini da noi usati, come *Medio Oriente*, *Estremo Oriente*, hanno un senso solo se si assume⁴

Eugène Delacroix (1798-1863), *Donne d'Algeri nei loro appartamenti*, 1834. L'atmosfera orientaleggiante riflette lo sguardo di un occidentale di fronte a una scena esotica.



la propria posizione come centrale; ma se il punto di vista cambia, le designazioni⁵ non rispondono più alla realtà come era vista prima; anzi, i termini potrebbero addirittura invertirsi;⁶ la riprova⁷ è data dal fatto che un giapponese non accetterebbe mai di chiamare il proprio Paese *Estremo Oriente*.

15 Un simile modo di rapportarsi agli altri⁸ è la prima e più spontanea forma di etnocentrismo; atteggiamento questo così diffuso tra i gruppi umani che gli studiosi di discipline come l'antropologia⁹ o la sociobiologia¹⁰ lo ritengono biologicamente fondato, pensano cioè che sia funzionale¹¹ alla sopravvivenza: la difesa dal diverso, che può anche essere un nemico, serve a mantenere intatta l'identità culturale del gruppo preservandolo¹² da minacce esterne. Qui, però, sorge una questione: se simile atteggiamento non ci appare di solito condannabile, allora perché mai l'etnocentrismo costituisce un problema? Ebbene, esso costituisce un problema per la ragione che da questo atteggiamento spontaneo, di per sé non negativo, si può sviluppare un fenomeno che

20 consideriamo molto negativo: il *razzismo*.

25 Quando la *xenofobia* (etimologicamente: la «paura dello straniero») si trasforma in ideologia – cioè nell'elaborazione cosciente di teorie che stabiliscono gerarchie tra gruppi umani, le *razze* – e quando l'enunciazione¹³ di dottrine che predicano la violenza si traduce in atti concreti di persecuzione nei confronti di quelli creduti inferiori, allora siamo di fronte al *razzismo*.

30 L'*eurocentrismo* – forma nostrana di etnocentrismo – è la credenza che la civiltà europea – con tutte le sue acquisizioni¹⁴ «umanistiche», «scientifiche» e «tecnologiche» – sia una civiltà *superiore* a tutte le altre. Una credenza, questa, che nel passato è stata utilizzata da strumento di giustificazione delle avventure del colonialismo: l'idea dell'«inferiorità altrui» e quella della «missione civilizzatrice»¹⁵ delle nazioni europee sono servite per motivare¹⁶ azioni che altrimenti sarebbero apparse ripugnanti.¹⁷

da *Laicità. Le sue radici le sue ragioni*, Rubbettino, Cosenza 2010

5. designazioni: ci si riferisce alle denominazioni geografiche ed etniche (vedi nota 3).

6. invertirsi: avere un significato contrario.

7. riprova: prova ulteriore.

8. rapportarsi agli altri: entrare in rapporto con gli altri.

9. antropologia: scienza sociale nata in Europa nel XIX secolo, con l'obiettivo di studiare i popoli primitivi.

10. sociobiologia: studio delle basi biologiche del comportamento umano; i sociobiologi ritengono che i comportamenti dell'uomo siano influenzati dai fattori biologici e dal patrimonio genetico.

11. funzionale: utile.

12. preservandolo: mantenendolo lontano.

13. enunciazione: esposizione chiara e precisa.

14. acquisizioni: in questo caso significa «conquiste».

15. missione civilizzatrice: gli europei giustificavano la loro politica coloniale in nome del «dovere morale» di rendere i popoli conquistati «civili», ossia simili a loro per cultura e istruzione.

16. motivare: giustificare.

17. ripugnanti: orribili, inaccettabili.

LABORATORIO

Comprensione

- 1** Che cosa intende l'autore con il concetto di *etnocentrismo*? Individua nel testo il passo in cui se ne parla e spiegalo in breve con parole tue.
- 2** Si può dire che *xenofobia* e *razzismo* siano la medesima cosa? Motiva la tua risposta, con opportuni riferimenti al testo.
- 3** Come spiega l'autore il concetto di *eurocentrismo*? Sottolinea sul testo la "definizione" e riportala con parole tue.
- 4** Perché, secondo l'autore, un giapponese non accetterebbe mai di chiamare il proprio Paese *Estremo Oriente*? Rispondi riportando le parole del testo.

Analisi

- 5** Nel testo si legge che, secondo alcuni studiosi, l'etnocentrismo è «*funzionale alla sopravvivenza*». Cerca sul testo il passo in questione e, utilizzando le informazioni contenute nel brano, spiegane con parole tue il significato.
- 6** La xenofobia si traduce in razzismo secondo una serie di passaggi progressivi che l'autore indica nel testo: sottolineali e spiega con parole tue in che cosa consistono, anche ricorrendo a esempi.
- 7** Ricerca sul testo le seguenti parole o espressioni: «*unilaterale*», «*denominazioni etniche*», «*sociobiologia*», «*antropologia*», «*colonialismo*»; spiegane poi il significato con parole tue, anche ricorrendo al dizionario.

Produzione

- 8** Fai una breve ricerca sulle carte geografiche di Mercatore e di Peters e raccogli informazioni sui criteri che le ispirano. Queste due carte, infatti, rappresentano il planisfero da due punti di vista diversi: individua quali e trova le principali differenze; poi trascrivi le informazioni raccolte e le tue osservazioni in una breve descrizione che le metta a confronto.
- 9** Rielabora il testo proposto trasformandolo in un articolo di giornale. Poni come destinazione editoriale un quotidiano, dunque un pubblico vasto, e adotta la forma dell'intervista a domanda diretta.

Procedi nel modo seguente:

- ▶ dividi il testo in blocchi di contenuto;
- ▶ per ciascun blocco individua la frase topica e trascrivila;
- ▶ trasforma le frasi in altrettante domande che poni allo studioso;
- ▶ scrivi le risposte sintetizzando e semplificando lo stile;
- ▶ componi alcune righe introduttive di presentazione dell'autore (puoi fare una veloce ricerca sul web per sapere chi è e di che cosa si occupa);
- ▶ ricordati di dare un titolo al tuo articolo e di firmarlo.